

La Call to Action^{E57C42} di Talitha Kum



TALITHA KUM

La rete internazionale della vita consacrata contro la tratta di persone

Talitha Kum

Una rete di cooperazione spirituale per la solidarietà e l'azione contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani

"Talitha Kum. Fanciulla, io ti dico: alzati!". Gesù rivolse queste parole alla figlia di Giairo, una ragazza di 12 anni che giaceva apparentemente morta. Quando Gesù le prese la mano, lei subito si alzò, cominciando a camminare.

Queste parole invitano le reti di Talitha Kum ad alzarsi con coraggio e speranza, rimanendo accanto alle vittime e sopravvissuti alla tratta di persone, che tendono le mani verso di noi e a promuovere un mondo più giusto in cui ogni essere umano possa vivere in dignità e pienezza, realizzando così il messaggio di Cristo: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"². La fede e la spiritualità rendono tangibile la presenza di Dio per trasformare le situazioni più disperate e risuscitare alla vita ciò che sembra morto.

Facendo riferimento al potere trasformativo della speranza, della compassione e della misericordia - che stanno alla base di un impegno attivo per il ripristino della dignità degli sfruttati e degli oppressi come membri preziosi della famiglia umana - l'espressione Talitha Kum definisce l'identità e la missione della nostra rete globale che riunisce più di 3.000 suore cattoliche, collaboratori e amici. Formalmente fondata nel 2009 come iniziativa internazionale contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento, Talitha Kum è organizzata in 60 reti locali in quasi 90 paesi, sostenendo attivamente le vittime, i sopravvissuti e le persone a rischio. Ogni rete di Talitha Kum mantiene la sua identità unica ed opera all'interno del proprio paese o regione, mentre il Comitato di Coordinamento dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG) sostiene lo sviluppo delle competenze e la formazione delle reti e dei membri, facilitando la condivisione di informazioni, risorse ed esperienze.

A capo delle differenti reti guidate da religiose, Talitha Kum si fonda sulla lunga e ricca tradizione delle donne cattoliche che ispirate dal ministero vivificante di Cristo sono impegnate nel lavoro comunitario e nella collaborazione, seguendo l'esempio del Dio Trino: "Tre persone in una, ognuna con ruoli distinti ma intimamente unite come una sola forza, che lavorano insieme nell'amore per la fioritura della vita... e verso una visione comune: un mondo senza tratta"³. La forza della rete Talitha Kum risiede nel suo impegno della base attraverso una strategia bottom-up (dal basso verso l'alto) e nella sua impostazione incentrata sulla persona e sulla comunità, che garantisce la vicinanza alle vittime e ai sopravvissuti alla tratta, alle loro famiglie e a coloro che sono a rischio di sfruttamento.

Il nostro lavoro con le vittime e i sopravvissuti alla tratta di persone è fondato sulla convinzione che la dignità degli oppressi e degli sfruttati può essere ripristinata attraverso relazioni sororal e fraterne, segnate dalla presenza dello Spirito Santo e dal misterioso incontro con Dio. In una relazione tra pari, le suore camminano insieme alle vittime lungo il percorso di guarigione mentre quest'ultime riacquistano una profonda consapevolezza del valore interiore come individui e membri delle loro famiglie e comunità. In questo modo, Talitha Kum affronta le cause sistemiche che espongono le persone al rischio di cadere nelle mani delle reti della tratta, coinvolgendo le famiglie e le comunità locali, insieme ai principali stakeholder sia a livello nazionale che internazionale. Nell'ambito di questo impegno nel 2020⁴ le reti di Talitha Kum hanno sostenuto 15.827 sopravvissuti.



Talitha Kum

Una rete di cooperazione spirituale per la solidarietà e l'azione contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani

Radicata nei valori evangelici e nella Dottrina Sociale della Chiesa⁵, Talitha Kum sceglie di stare al fianco di coloro che si trovano nel buio profondo della vulnerabilità sociale, dell'oppressione e dello sfruttamento, fornendo un sostentamento spirituale per una nuova vita dignitosa. Per questo motivo, "Talitha Kum entra nella narrazione violenta dello sfruttamento e della tratta di persone, tessendo insieme gesti di accoglienza, cura, empowerment, inclusione e bene"⁶. In questo modo Talitha Kum si oppone alle disuguaglianze e alle iniquità politiche, economiche, finanziarie, sociali e culturali, e si prende cura delle persone ferite dallo sfruttamento, senza fare distinzioni di genere o orientamento sessuale, età, razza o origine etnica, lingua, religione, nazionalità, credo, disabilità, opinioni politiche o di altro tipo, appartenenza a una minoranza nazionale, beni e proprietà, nascita o qualsiasi altro status.

NOTE

1 Marco 5,41

2 Giovanni 10, 10

3 J. L. Lay e C. Jackson, "La spiritualità di Talitha Kum", Bollettino UISG, numero 172, 2020, p. 23.

4 Per maggiori informazioni vedere:

https://www.talithakum.info/files/documentdownload/2020/TALITHA_KUM_2020_DATABASE_eng.pdf.

5 Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo moderno: Gaudium Et Spes, promulgata da Sua Santità Papa Paolo VI il 7 dicembre 1965, https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html;

Lettera Enciclica Laudato Sì di Sua Santità Papa Francesco sulla cura della nostra casa comune,

https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html; Lettera

Enciclica Fratelli Tutti di Sua Santità Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale,

https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html; Esortazione

Apostolica Evangelii Gaudium di Sua Santità Papa Francesco ai Vescovi, al Clero, alle Persone Consacrate e ai Fedeli Laici sull'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi, https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html; Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per la Promozione dello

Sviluppo Umano Integrale, Orientamenti Pastoralisti sulla Tratta di Esseri Umani

<https://migrants-refugees.va/documents/it/read/a4/pastoral-orientations-on-human-trafficking.pdf>

6 G. Bottani e S. Volpicelli, "Talitha Kum: la storia scritta dalle religiose", Bollettino UISG, numero 172, 2020, p. 5.



CALL TO ACTION: CURARE, GUARIRE, EMPOWER E RIGENERARE

La chiamata all'azione di Talitha Kum è rivolta alle suore, alla Chiesa cattolica, ai leader religiosi di altre tradizioni religiose o spirituali, ai non credenti, ai collaboratori, agli amici e a tutte le persone di buona volontà che condividono la nostra visione di un mondo libero dalla tratta di persone e dallo sfruttamento. In particolare, questa chiamata all'azione vuole raggiungere i protagonisti della governance globale, compresi gli Stati, le organizzazioni internazionali, i protagonisti non statali come i gruppi della società civile, le organizzazioni del settore privato e le istituzioni accademiche, e tutti coloro che hanno un compito da svolgere nello sforzo instancabile verso l'eliminazione della tratta di persone e dello sfruttamento.

Attingendo alle intuizioni delle reti e dei membri di Talitha Kum che lavorano sul campo come anche alla Dichiarazione finale adottata il 27 settembre 2019 che segna il decimo anniversario di Talitha Kum, questa chiamata all'azione è modellata intorno a quattro obiettivi principali:

- **curare** le vittime della tratta e dello sfruttamento umano e le persone a rischio;
- **guarire** le ferite fisiche, psicosociali e spirituali;
- **empower**⁷ le vittime e i sopravvissuti, così come le persone a rischio, amplificando le loro voci;
- **rigenerare** la dignità umana promuovendo l'accesso alla giustizia.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, Talitha Kum desidera invitare le parti interessate a unire le forze nelle seguenti aree chiave di impegno, che hanno un impatto particolare a livello di individui, comunità e sistemi.

Garantire l'accesso alla giustizia e all'assistenza psicosociale e sanitaria a lungo termine, sostenuta dallo Stato, nonché permessi di lavoro e di soggiorno per le vittime nei paesi di destinazione.

"Le vittime sono le prime a dover essere riabilite e reintegrate nella società". "Tutta la società è chiamata a crescere in questa consapevolezza, soprattutto per quanto riguarda la legislazione nazionale e internazionale, al fine di poter garantire che i trafficanti siano assicurati alla giustizia e i loro guadagni ingiusti reindirizzati per la riabilitazione delle vittime"⁸

Inoltre, "essere riconosciuti come vittime è un lavoro duro. Quando si assistono le vittime nell'affrontare le procedure legali burocratiche, le suore si trovano di solito di fronte alla fatica di dimostrare che le persone trafficate non sono colpevoli di altri reati, come la violazione delle leggi sull'immigrazione, le leggi sul lavoro, le leggi sulla famiglia o altre disposizioni del codice penale. Inoltre, le vittime di solito devono dimostrare che, in quanto vittime di tratta, non hanno acconsentito al loro sfruttamento, cosa che spesso può essere impegnativa"⁹. Talitha Kum crede che le vittime debbano essere trattate con compassione, oltre che con pieno rispetto e riconoscimento della loro dignità.



CALL TO ACTION: CURARE, GUARIRE, EMPOWER E RIGENERARE

A tal fine, la rete si rivolge in particolare agli stakeholders della governance mondiale per:

- la fornitura di servizi legali supportati dallo Stato alle vittime della tratta, e misure appropriate per garantire la loro sicurezza e quella di chi le assiste;
- l'applicazione della clausola di non punibilità alle vittime presunte e di fatto per i reati commessi come conseguenza o nel corso della tratta;
- il risarcimento dei danni;
- l'accesso ad un'assistenza psicosociale e sanitaria efficace, a lungo termine, sostenuta dallo Stato, come anche permessi e opportunità di residenza e di lavoro, fondamentali per le vittime per riacquistare autostima e fiducia evitando così una nuova vittimizzazione;
- strategie investigative e processuali incentrate sul trafficante, anche in ambienti difficili come il World Wide Web e i social media, e l'uso di nuovi strumenti come le criptovalute;
- la promozione di forme ben calibrate di giustizia procedurale, riparativa e di transizione che garantiscano il processo di guarigione delle vittime e dei sopravvissuti.

L'Empowering di donne e bambine, così come delle loro famiglie e comunità.

Talitha Kum è determinata a contrastare il divario di potere tra uomini e donne in tutti i settori - economico, sociale, familiare, politico, culturale e religioso - come fattore chiave che contribuisce all'oggettivazione e denigrazione delle donne e alla conseguente cultura della violenza, di cui un'espressione atroce è la tratta di persone per lo sfruttamento sessuale, lo sfruttamento lavorativo e altre forme di sfruttamento.

A tal fine Talitha Kum si rivolge in particolare agli stakeholders della governance mondiale per:

- migliorare la consapevolezza e promuovere azioni per eliminare gli squilibri di potere di genere, tenendo conto delle intersezioni tra il genere e altre categorie sociali come l'origine etnica, lo status sociale e la disabilità, e gli effetti cumulativi prodotti da molteplici forme di discriminazione;
- garantire la parità di accesso a un'istruzione di qualità, alla formazione professionale e alle opportunità di lavoro per le ragazze e le donne, in particolare per le sopravvissute alla tratta di persone e per quelle a rischio di essere trafficate;
- garantire pari diritti al lavoro per le donne, in particolare in settori a predominanza femminile e più inclini allo sfruttamento, come il lavoro domestico e di cura, l'agricoltura, la lavorazione e il confezionamento degli alimenti, il turismo e l'ospitalità.

Sostenere percorsi di migrazione sicuri e legali, anche nei casi di migrazione forzata.

Talitha Kum riconosce che i percorsi di migrazione legale si sono ridotti a livello globale, anche nei casi di migrazione forzata, riducendo la possibilità di viaggiare attraverso canali sicuri. Agli individui che fuggono da conflitti prolungati, povertà, instabilità, disastri, mancanza di opportunità socioeconomiche, violazioni dei diritti umani e da altre situazioni, viene sempre più impedito il loro spostamento al di fuori del proprio paese per accedere ad opportunità di sicurezza¹⁰ e sviluppo umano. Questo approccio - spesso accompagnato da una retorica politica che fomenta l'odio, il razzismo e la xenofobia - ostacola la sicurezza, la dignità, i diritti umani e le libertà fondamentali di migranti, richiedenti asilo e rifugiati, comprese le vittime della tratta di persone e altri gruppi vulnerabili.



CALL TO ACTION: CURARE, GUARIRE, EMPOWER E RIGENERARE

Per promuovere percorsi migratori efficaci e legali, Talitha Kum si rivolge in particolare agli stakeholders della governance mondiale per:

- l'individuazione precoce delle situazioni di sfruttamento subite dai migranti, compresi i richiedenti asilo, i rifugiati e gli sfollati;
- la promozione di attività di sensibilizzazione rivolte a presentare i rischi di abuso, violenza e sfruttamento lungo i percorsi migratori e nei paesi di destinazione;
- la creazione di percorsi migratori sicuri e legali, con particolare attenzione alle donne e alle bambine, anche in situazioni di migrazione forzata;
- l'assunzione e il trattamento equo dei lavoratori migranti nel mercato del lavoro, indipendentemente dal loro status giuridico, con particolare attenzione alle donne e alle ragazze.

Così facendo, Talitha Kum sostiene l'invito di Papa Francesco ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare migranti, rifugiati e sfollati, per evitare che cadano nelle mani dei trafficanti di esseri umani¹¹.

Promuovere un'economia della cura e della solidarietà.

Talitha Kum aderisce al messaggio di Papa Francesco per la 7° Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone (8 febbraio 2021):

"Un'economia senza tratta è un'economia di cura. La cura può essere intesa come prendersi cura delle persone e della natura, offrendo prodotti e servizi per la crescita del bene comune. Un'economia che ha cura del lavoro, creando opportunità di impiego che non sfruttano il lavoratore per condizioni di lavoro degradanti e orari estenuanti."

Così facendo, Talitha Kum riconosce che le crescenti disparità socioeconomiche forniscono un terreno fertile per il fiorire della tratta di persone, e si impegna per una trasformazione, sistemica e a lungo termine, da un'economia della tratta a un'economia della cura e della solidarietà. Quest'ultima deve anche favorire uno sviluppo sostenibile e integrale, alla luce della crisi ambientale che colpisce la nostra casa comune, la Terra¹².

Pertanto, la rete si rivolge in particolare agli stakeholders della governance mondiale per:

- modelli di business e di consumo etici e responsabili che siano basati su catene globali del valore non legate alla tratta di persone e allo sfruttamento e che promuovano la dignità umana e la sostenibilità ambientale, comprese iniziative volte a contrastare il cambiamento climatico;
- l'integrazione e l'inclusione socioeconomica dei sopravvissuti alla tratta di persone e degli individui a rischio.



CALL TO ACTION: CURARE, GUARIRE, EMPOWER E RIGENERARE

NOTE

7 La parola empower, in tutte le sue forme grammaticali, è stata mantenuta all'interno del testo nella sua lingua d'origine. "Tra le parole straniere ormai di uso corrente, empowerment è una delle poche a non avere un corrispettivo nella lingua italiana. L'empowerment è un concetto complesso di cui è difficile dare una definizione unica ed esaustiva perché, più che una categoria chiusa, esso è una costellazione di elementi collegati tra di loro. Empowerment indica l'insieme di conoscenze, abilità relazionali e competenze che permettono a un singolo o a un gruppo di porsi obiettivi e di elaborare strategie per conseguirli utilizzando le risorse esistenti. Indica sia un concetto sia un processo che permette di raggiungere gli obiettivi." (Prof. Burgio Giuseppe) Per approfondimenti <http://www.jelsi.com/news/2012/04/14/Aggiornamenti%20Sociali%20-%20Giuseppe%20Burgio,%20Empowerment.pdf>

8 Sua Santità Papa Francesco, Dichiarazione al "Vertice dei giudici sulla tratta di esseri umani e il crimine organizzato", 3 giugno 2016, e Discorso alla sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, 18 aprile 2015

9 Intervento di Gabriella Bottani smc, coordinatrice e vincitrice del premio TIP Report Heroes 2019 degli Stati Uniti, Talitha Kum International alla XX Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone "Ending Impunity Delivering Justice through Prosecuting Trafficking in Human Beings", Vienna e Online, 22-22 luglio 2020, <https://www.osce.org/cthb/463563>.

10 Vedere la sezione "Standard internazionali rilevanti per il lavoro di Talitha Kum"

11 Messaggio di Sua Santità Papa Francesco per la 104a Giornata mondiale dei migranti e dei rifugiati 2018 "Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati", 14 gennaio 2018.

12 Lettera Enciclica Laudato Si' di Sua Santità Papa Francesco sulla cura della nostra casa comune, cit., § 13-14.



UNITI NELLA PREGHIERA PER L'AZIONE

L'8 febbraio la Chiesa cattolica celebra Santa Giuseppina Bakhita, nata in Sudan, che da bambina fu rapita e venduta come schiava. Una volta liberata, Santa Giuseppina divenne una Suora Canossiana che dedicò la sua vita a testimoniare la sua fede in Dio e a confortare i poveri e i sofferenti.

Sulle orme di Santa Giuseppina Bakhita, l'8 febbraio di ogni anno Talitha Kum celebra la Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone, un'occasione per unirsi nella preghiera, nella riflessione e nella consapevolezza della piaga della tratta di persone, e del potere dell'azione congiunta per la cura, la guarigione, l'empowerment e la rigenerazione delle vittime, dei sopravvissuti e delle persone a rischio.

La chiamata all'azione di Talitha Kum desidera incoraggiare tutti i protagonisti e le parti interessate a unirsi alle suore nella preghiera e nella riflessione, seguendo l'invito di Papa Francesco: "Questa giornata è importante, perché ci aiuta tutti a ricordare questo dramma, e ci incoraggia a non smettere di pregare e di lottare insieme. Possano la riflessione e la presa di coscienza essere sempre accompagnate da gesti concreti, che aprono anche strade di emancipazione sociale"¹²

NOTE

12 Video Messaggio di Sua Santità Papa Francesco ai partecipanti alla VII Giornata mondiale di preghiera, riflessione e azione contro la tratta di esseri umani, L'Osservatore Romano, edizione settimanale in inglese, 12 febbraio 2021, https://www.vatican.va/content/francesco/en/messages/pont-messages/2021/documents/papa-francesco_20210208_videomessaggio-contro-trattapersona.html.



NORME INTERNAZIONALI RILEVANTI PER IL LAVORO DI TALITHA KUM

Talitha Kum è consapevole degli standard internazionali sulla tratta di persone e riconosce la definizione internazionale di "tratta di persone" contenuta nel Protocollo delle Nazioni Unite per prevenire, sopprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, integrando così la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, adottata a Palermo nel 2000. A questo proposito, la rete riconosce la complessità a definire i fenomeni multiformi della tratta di persone, dello sfruttamento e della schiavitù moderna.

Talitha Kum considera "schiavitù moderna", "forme moderne di schiavitù", "schiavitù contemporanea" o "forme contemporanee di schiavitù" termini che racchiudono molteplici forme di grave sfruttamento, in particolare la schiavitù e pratiche simili come l'asservimento per debiti, la servitù, il lavoro forzato, i matrimoni infantili - precoci e forzati - e le peggiori forme di lavoro minorile, compreso lo sfruttamento dei bambini soldato.

La rete consapevole degli standard legali internazionali sui diritti umani, sul lavoro e sull'asilo come rilevanti per il suo lavoro, e in particolare la Convenzione del 1979 sull'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW); la Convenzione del 1989 sui diritti del bambino (CRC) e i suoi protocolli facoltativi sulla vendita di bambini, sulla prostituzione minorile, sulla pornografia infantile (CRC-OPSC) e sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (CRC-OPAC); la Convenzione internazionale del 1965 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (ICERD); la Convenzione del 1950 sullo status dei rifugiati e il suo protocollo del 1967; la Convenzione sulla schiavitù del 1926 e la Convenzione supplementare del 1956 sull'abolizione della schiavitù, del commercio di schiavi e delle istituzioni e pratiche simili alla schiavitù; la Convenzione sul lavoro forzato del 1930 N. 29 e il suo protocollo del 2014.

Inoltre, nel suo lavoro di cura, guarigione, empowering e rigenerazione delle vittime e dei sopravvissuti, Talitha Kum considera rilevanti i Principi e le Linee guida indicate nel 2002 sui diritti umani e la tratta di esseri umani, la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (DEVAW) del 1993, e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui principi fondamentali di giustizia per le vittime di crimini e abusi di potere del 1985.

Talitha Kum è consapevole degli sforzi in corso verso una governance globale della migrazione e dell'asilo, e riconosce che la cooperazione delle parti interessate (stakeholders)- nel quadro del Global Compact on Safe, Orderly and Regular Migration e del Global Compact on Refugees - include azioni specifiche nel campo della tratta di persone e dello sfruttamento.



NORME INTERNAZIONALI RILEVANTI PER IL LAVORO DI TALITHA KUM

Lavorando per la prevenzione della tratta di persone, Talitha Kum considera il suo impegno rilevante per la realizzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e il raggiungimento dei seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs):

- SDG 5 Uguaglianza di genere, Obiettivo 2, che si sforza di eliminare "tutte le forme di violenza contro tutte le donne e le bambine nella sfera pubblica e privata, compresa la tratta e lo sfruttamento sessuale e di altro tipo"; e Obiettivo 3, che affronta l'eliminazione di pratiche dannose come i matrimoni infantili, precoci e forzati;
- SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica, Obiettivo 7, che mira a "prendere misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di persone e garantire il divieto e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'uso di bambini soldato, ed entro il 2025 porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme";
- SDG 10 Riduzione delle disuguaglianze, Obiettivo 4, che mira ad adottare "politiche, specialmente fiscali, salariali e di protezione sociale, e a raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza"; e Obiettivo 7, che chiede agli Stati di "facilitare una migrazione e una mobilità ordinata, sicura, regolare e responsabile delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite";
- SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni forti, Obiettivo 2, che cerca di "porre fine all'abuso, allo sfruttamento, alla tratta e a tutte le forme di violenza contro i bambini e alla tortura dei bambini".

Infine, Talitha Kum riconosce anche la risoluzione 66/290 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 10 settembre 2012, che promuove una comprensione comune del concetto di sicurezza umana includendo: "a) Il diritto delle persone a vivere in libertà e dignità, libere dalla povertà e dalla disperazione. Tutti gli individui, in particolare le persone vulnerabili, hanno diritto alla libertà dalla paura e alla libertà dal bisogno, con un'uguale opportunità di godere di tutti i loro diritti e di sviluppare pienamente il loro potenziale umano; (b) ... risposte esaurienti incentrate sulle persone, specifiche al contesto e orientate alla prevenzione, capaci di rafforzare la protezione e l'empowerment di tutte le persone e di tutte le comunità; (c) riconoscimento delle interconnessioni tra pace, sviluppo e diritti umani, e dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali".

Roma, 25 Nov 2021



